

## LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

225 FALZACAPPA LEONARDO. Tarquinia. (n. 4)

Maria Ss.ma del Cerro - Tuscania, 5 marzo 1765. (Copia AGCP)

*Finalmente la Sacra Congregazione del Buon Governo ha assicurato di dare un sussidio per la costruzione del Ritiro a Tarquinia. Paolo ringrazia il Cuor di Gesù e di Maria per questa grazia. Raccomanda ora al nobile benefattore di farsi dare subito la somma di denaro, per evitare che il diavolo faccia raffreddare "il concepito fervore", ritardando ancora i lavori. Paolo però non pensa tanto al convento in quanto tale, ma al bene che non si fa, per aiutare spiritualmente e moralmente tante persone molto bisognose e prive di istruzione religiosa, fin quando non è finito. E il Sig. Leonardo non solo avrà meriti particolari al cospetto di Dio per i sacrifici che ha dovuto sopportare per realizzare questo "centro" di preghiera e di liberazione degli uomini dal peccato, ma potrà, come la Vergine Ss.ma intonare il suo Magnificat "per avervi tanto cooperato", per cui anch'egli "esulterà in Dio nostro Salvatore", e sulla sua famiglia scenderanno, "di generazione in generazione", copiose benedizioni celesti.*

I. C. P.

Ill.mo Signore, Sig. Padrone Colendissimo,

ho riposto nel Costato Ss.mo di Gesù e nel Cuore Sacratissimo della Divina Madre Maria Ss.ma il buon esito che ha avuto nella Sacra Congregazione la richiesta fatta della nota elemosina per la fondazione del nuovo Ritiro;<sup>1</sup> e siccome la sempre adorabile Provvidenza si è servita di V. S. Ill.ma per esserne il primo e principale promotore, così non dubito che per tal mezzo non siasi tirato sopra la di Lei piissima Persona e sopra i Suoi Figli e Casa tutta copiose benedizioni sì spirituali che temporali, di generazione in generazione.

Sia sempre benedetto, magnificato il sommo Datore d'ogni bene, che tanto fortemente e soavemente ha fatto dileguare tutte le opposizioni e difficoltà, e ci darà grazie di cantare le sue misericordie die ac nocte<sup>2</sup> in detto Ritiro, e per tal mezzo farà uscire dalle fauci del dragone infernale molte anime traviate; e V. S. Ill.ma esulterà in Dio nostro Salvatore<sup>3</sup> per avervi tanto cooperato.

Io ho tutta la fiducia che quando V. S. Ill.ma sarà giunto a Corneto procurerà di far dare il deposito della detta elemosina, che con tanta liberalità comparte l'Ill.ma Città per l'accennata fondazione, acciò il diavolo, con la dilazione non raffreddi il concepito fervore.

## LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

Scrivo in fretta, che sono molto occupato, e le riprotesto la mia veracissima servitù e gratitudine, e con profondissimo ossequio mi riaffermo

di V. S. Ill.ma

Toscanella nel Sacro Ritiro di S. Maria del Cerro

ai 5 marzo 1765

Ind.mo Servitore Obbl.mo

Paolo della Croce<sup>4</sup>

### Note alla lettera 225

1. Un'altra Missione, dopo quella del 1759, tenuta da P. Giammaria Cioni e P. Giovan Battista Gorresio, coadiuvati da P. Frontiniano e P. Egidio, e iniziata il 6 gennaio 1765, fece risvegliare nei cittadini di Tarquinia (VT) il desiderio di avere i Passionisti con loro (cf. Giammaria Cioni, *Annali della Congregazione*, n. 486, pp. 224-225). I lavori di costruzione del Ritiro ebbero inizio il 29 novembre 1765 e durarono poco più di tre anni. Il Ritiro fu inaugurato il 17 marzo 1769.
2. Letteralmente: "Di giorno e di notte". Cf. Sal 88 (87), 2: "Signore, Dio della mia salvezza, davanti a te grido giorno e notte". Cf. anche Ap 4, 8 e Lc 2, 37, dove è detto: "notte e giorno". Il testo biblico più familiare a Paolo e a cui egli certamente fa riferimento è quello di Is 62, 6, secondo la volgata: Super muros tuos, Jerusalem, constitui custodes: tota die et nocte non cessabunt laudare nomen Domini: tota die non tacebunt. Letteralmente: "Sulle tue mura, o Gerusalemme, ho posto sentinelle, le quali tutto il giorno e la notte non cesseranno di lodare il nome del Signore, non taceranno tutto il giorno". Traduzione CEI: "Sulle tue mura, Gerusalemme, ho posto sentinelle; per tutto il giorno e tutta la notte non taceranno mai. Voi, che rammentate le promesse al Signore, non prendetevi mai riposo". In occasione della inaugurazione del Ritiro di Paliano (FR), avvenuta il 23 novembre 1755, il P. Tommaso Struzzieri, delegato del P. Paolo per la solenne apertura, nell'omelia si servì proprio di questo testo per illustrare il significato della fondazione. I 12 religiosi della nuova comunità sarebbero stati queste vigili sentinelle che Dio poneva su Paliano, per attendere senza posa alla lode divina, non meno che al risveglio di coscienza del popolo" (cf. *De Sanctis, L'Avventura Carismatica*, p. 576). Lo stesso discorso avrebbe dovuto valere per la progettata comunità Passionista di Tarquinia.
3. Cf. Lc. 1, 47. Paolo intona il suo Magnificat per ringraziare il Signore e la Vergine Ss.ma di averlo aiutato ad ottenere il sussidio per iniziare il Ritiro, visto come opera di grande servizio

#### LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

dei poveri prossimi. Mentre ringrazia il Signore, pensa che la stessa cosa la deve e la dovrà fare anche il suo amico e nobile benefattore: anch'egli ha il diritto e il dovere di intonare il suo Magnificat, perché Dio, a tutti coloro che cooperano alla salvezza dei fratelli, e lui l'ha fatto aiutando la Congregazione, manterrà la sua promessa e lo benedirà in eterno.

4. Possedendo solo la trascrizione della lettera, non è possibile stabilire se è stata scritta di propria mano del Santo.